



GRUPPO ASSEMBLEARE "VERDI - PER LA PACE"
REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Bologna, 4 settembre 2008

Senza entrare nel merito del giudizio espresso dalla Procura di Bologna che ha deciso per l'archiviazione della posizione dell'associazione Agap e della fondatrice della stessa, quanto emerso in merito alla facilità con cui soggetti esterni possono avere accesso alla scuola per convincere i genitori alla somministrazione di psicofarmaci è e rimane sconcertante.

Se è avvenuto che operatori abbiano potuto millantare professionalità che non possiedono e abbiano avuto l'occasione di proporre e consigliare l'uso di sostanze su bambini in tenera età all'interno del contesto scolastico, evidentemente qualcosa nei meccanismi di controllo e garanzia che dovrebbero tutelare la scuola e gli alunni non ha funzionato. Enti e istituzioni non hanno quindi adempiuto al loro dovere di tutelare attivamente la libertà che deve essere garantita di non subire messaggi deviati e devianti sull'educazione e la cura dei figli.

Mentre quotidianamente ci viene propinata la filastrocca che all'interno della scuola ci vuole maggiore severità e si propone il cinque in condotta come la panacea di tutti i mali di cui soffre il nostro sistema scolastico, constatiamo come un uguale rigore non sia al contrario applicato per garantire bambini e famiglie dall'influenza di chi sostiene e opera per la indiscriminata diffusione degli psicofarmaci.

In più occasioni abbiamo denunciato il pericolo della decisione assunta nel marzo 2007 dall'Aifa (Associazione italiana del farmaco) di dare via libera alla somministrazione degli psicofarmaci ai bambini. Contro di essa abbiamo anche presentato un progetto di legge regionale col quale si chiede di anteporre ad ogni altra decisione il diritto del minore a non essere sottoposto a trattamenti che ne possono ledere in maniera irreparabile l'integrità psicofisica.

Come l'episodio che ha coinvolto Agap sta a dimostrare, la preoccupazione non era affatto infondata. Alle istituzioni preposte, in primis quelle che sovrintendono alla scuola, ad avvio del nuovo anno scolastico chiediamo un alto livello di attenzione in modo che tali casi non abbiano più a ripetersi.

Daniela Guerra
Presidente provinciale Verdi Bologna
Capogruppo Verdi Regione Emilia-Romagna